

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE (L.R.14/2015)

Ambito distrettuale di: Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Azienda USL della Romagna - LUGO

Periodo di riferimento: 2018-2020

Obiettivi

In attuazione della DGR 73/2018 e in base alle caratteristiche del territorio, alle esperienze in atto e ad altri programmi-progetti previsti o in corso di attuazione, indicare gli obiettivi che si intendono perseguire nel triennio di riferimento.

ANALISI DI CONTESTO

La situazione dell'occupazione delle persone fragili e vulnerabili in cerca di lavoro nell'ambito distrettuale di Lugo e in generale nella provincia di Ravenna appare particolarmente critica in quanto la crisi economica ha aggravato la condizione di marginalità di numerosi nuclei familiari acuendone la distanza dal sistema produttivo e introducendo dinamiche di dipendenza dal sistema pubblico di sostegno. In questi anni di crisi economica si è venuta a profilare sempre più una "fragilità sociale adulta" rappresentata da persone appartenenti a nuclei familiari e monofamiliari connotati da fragilità correlate al variare della condizione lavorativa, abitativa, di composizione dello stesso nucleo e/o di salute. Peraltro anche la protezione riconosciuta dalla legge alle persone con gravi problemi di salute (Legge n. 68/99) non pare sufficiente a garantire una collocazione a tutte le persone disabili, dal momento che circa 1/10 degli iscritti negli appositi elenchi riesce ad ottenere un'occupazione, a volte anche solo temporanea, nel corso dell'anno. A maggior ragione la situazione si presenta alquanto critica per l'insieme di persone disoccupate non disabili, ma con problematiche di tipo sociale o sanitario, con profili professionali molto deboli, bassa scolarizzazione e approccio al lavoro di tipo saltuario.

Dal monitoraggio 2017 delle attività dei Centri per l'impiego e del collocamento mirato emergono i seguenti dati:

Distretto di:	Servizi ordinari		Servizi di collocamento mirato	
	Flusso DID	N° Patti di servizio stipulati	Flusso iscrizioni/reiscrizioni	N° Patti di servizio stipulati
Lugo	3003	4915	165	378

Le persone disabili iscritte agli elenchi della Legge n. 68/99 sono circa 3.250 sul livello provinciale e circa 750 per Lugo. Non è disponibile un dato informativo numerico che ci consenta di censire l'insieme delle persone portatrici di fragilità e vulnerabilità ma, sulla base dell'esperienza operativa di questi anni, si può stimare che questo numero sia sostanzialmente superiore a quello della sola popolazione disabile.

Posto però che lo spirito della L.R.14/2015 è quello di concentrare gli interventi integrati sulle persone che, per l'insieme delle condizioni personali e di contesto, hanno verosimili possibilità di entrare in tempi medi nel mercato del lavoro, si stima che solo la metà di questo universo abbia i requisiti minimi, in termini di risorse personali e sociali per giungere, attraverso le opportune misure di sostegno, ad accedere ad un lavoro.

DATI DI ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 14/2015 NEL DISTRETTO DI LUGO

Da ottobre 2017 al 31 gennaio 2018 sono state profilate n. 86 persone (primi 10 items). Di queste, l'équipe multiprofessionale del Distretto di Lugo ha preso in carico in maniera integrata n. 34 persone per le quali sono stati redatti 34 programmi personalizzati, altre 14 prese in carico progettuali sono in corso di definizione.

Per n. 5 persone è in corso di valutazione il profilo.

In ciascun programma possono essere inseriti uno o più interventi.

Gli interventi individuati dall'equipe all'interno dei programmi personalizzati sono stati:

formazione sul SRQ (Sistema Regionale delle Qualifiche), sono corsi che rilasciano un certificato di competenze e prevedono una indennità di frequenza	5
certificazione delle competenze	11
formazione sulle competenze trasversali	12
formazione permanente: corsi tecnico professionali	20
formazione permanente sulla sicurezza	21
tirocini	25
orientamento	34
TOTALE	128

Il percorso applicativo della L.R. n. 14/2015, sia pur breve, ha comunque evidenziato la necessità di approfondire le ragioni per le quali su 86 profilature, ben 33 non hanno superato i primi 10 items, pur rappresentando caratteristiche proprie della fragilità e della vulnerabilità sociale.

Ciò premesso, tenendo conto:

a) delle risorse umane ed economiche disponibili

b) dell'esperienza maturata nel corso dell'avvio della prima annualità 2017

gli obiettivi triennali perseguibili sono come di seguito declinati:

- 1) promozione di percorsi di autonomia (e conseguente diminuzione della dipendenza dal sistema dei servizi socio-sanitari) che possano stimolare responsabilizzazione e crescita personale dei singoli destinatari;
- 2) consolidamento della collaborazione tra il sistema dei servizi (sociale, sanitario e delle politiche attive del lavoro) basato sul lavoro in rete in grado di inserire il momento formativo in un più ampio progetto di intervento sulle problematiche complesse di marginalità.

Tali obiettivi sono realizzabili attraverso le seguenti azioni:

- individuare tra le persone disabili e con fragilità, quelle che sono disponibili e motivate ad intraprendere un percorso formativo e che potrebbero rientrare in tempi ragionevoli nel mercato del lavoro;
- prendere in carico le persone in maniera integrata tra i servizi e con gli altri strumenti di integrazione sociale messi in campo a livello Nazionale (REI) e Regionale (RES), apportando ciascuno le proprie competenze e punti di vista sul caso, eventualmente integrando il programma personalizzato scelto dall'equipe con altri servizi socio-sanitari di supporto;
- monitorare attentamente lo sviluppo e l'esito degli interventi contenuti nel programma personalizzato tramite un raccordo puntuale con gli Enti gestori delle attività formative;
- riorientare la programmazione delle attività sulla base dei risultati raggiunti e delle difficoltà incontrate, soprattutto in funzione della tenuta rispetto al progetto.

Priorità di intervento

Indicare le linee di sviluppo ritenute prioritarie. Possono riguardare: le modalità di raccordo con il Programma Socio-sanitario di zona, la valorizzazione delle reti presenti nel territorio (volontariato, associazionismo, ...), le modalità di organizzazione dei servizi, ecc..

Tra i bisogni che paiono come particolarmente urgenti e specifici di questo segmento della popolazione in cerca di lavoro si evidenziano:

1. il bisogno di orientamento e di apprendimento di tecniche di ricerca attiva del lavoro, anche con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie (cui rispondere con il supporto degli operatori attraverso colloqui mirati, partendo dall'analisi della propria storia formativo/professionale e dalla motivazione nell'intento di definire il profilo per cui candidarsi; individuare le aziende; stilare il curriculum; contattare telefonicamente le aziende dopo l'invio del curriculum; sostenere eventuali colloqui ecc);
2. la necessità, soprattutto per gli adulti con alle spalle esperienze lavorative acquisite prima dell'emergere della disabilità o di ragioni di fragilità che abbiano allontanato la persona dall'occupazione, di usufruire di

percorsi di analisi delle competenze che permettano di ri-orientare la propria vita lavorativa con successo e realismo;

3. la necessità di percorsi di avvicinamento al lavoro nella forma dell'acquisizione di competenze secondo le diverse dimensioni che interpretano le necessità delle persone (più o meno brevi, più o meno specifici, più o meno teorici/operativi...) e quindi con corsi veri e propri ovvero attraverso percorsi di tirocinio;

4. l'esigenza di forme di sostegno nel contatto con i contesti lavorativi come mediazione all'inserimento.

Gli strumenti formativi che si ritiene necessario mettere in campo costituiscono una gamma diversificata di interventi (percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione) diretti a sostenere l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi, al fine di rispondere adeguatamente ai diversi tipi di bisogni, in funzione delle diverse situazioni di vita, di salute e di professionalità.

L'esperienza degli ultimi anni, suffragata dalla sperimentazione nel primo anno di attivazione del Piano 2017, ha mostrato come le azioni personalizzate o di piccolo gruppo di orientamento, presa in carico, formazione permanente e tirocinio, costituiscano uno strumento indispensabile al fine di sostenere l'occupabilità delle persone fragili e vulnerabili e quindi una fondamentale politica del lavoro per questo target di utenti.

Quanto alla metodologia di intervento si intende proseguire nella realizzazione di un'attività integrata tra i servizi che consolidi le modalità operative già sperimentate prevedendo:

a) una metodologia operativa articolata rivolta alle categorie più deboli del mercato del lavoro centrata sulla valenza formativa orientata non tanto a collocare immediatamente la persona con disabilità, ma impegnata, attraverso percorsi individualizzati di tirocinio in azienda, colloqui di valutazione delle competenze personali e professionali, a sostenere la motivazione al lavoro e il mantenimento del posto di lavoro. L'inserimento lavorativo dovrà essere supportato dall'azione di accompagnamento svolta da operatori che assumano un ruolo di interfaccia tra lavoratore e azienda;

b) una funzione strategica di collegamento ed integrazione a rete tra servizi per l'impiego, Servizi Sociali dei Comuni, Servizi Specialistici dell'AUSL (Dipartimento di Salute Mentale e Servizio Dipendenze Patologiche) e valorizzando l'esperienza maturata in questi anni dal sistema a rete con l'associazionismo locale.

Risorse disponibili

Indicare, nella tabella sottostante, quali risorse si intende destinare a supporto dell'attuazione della L.R.14/2015 nel triennio di riferimento. Indicare l'importo previsto per ogni anno.

Nel caso di indisponibilità dell'informazione al momento della redazione del Programma, indicare quali fonti di finanziamento rientrano tra quelle previste

Fonte di finanziamento/anno di riferimento	2018	2019	2020
FSE – Fondo Sociale Europeo	€ 415.632,00	€ 415.632,00	€ 415.632,00
FRD – Fondo Regionale Disabili			
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	€ 42.000,00	€ 42.000,00	€. 42.000,00
Fondo sociale locale			
Fondo Sanitario regionale	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
Totale risorse destinate	€ 472.632,00	€ 472.632,00	€ 472.632,00

Interventi previsti

Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, rispetto al triennio oggetto di programmazione, le tipologie di intervento che si intendono attivare, il livello di rilevanza che queste presentano e le relative motivazioni.

Tipologia di intervento e relative caratteristiche	2018 - 2020
FORMAZIONE Rientrano in questo ambito tutti gli interventi con caratteristiche prettamente formative, nei quali è assegnata rilevanza significativa alla dimensione del gruppo in apprendimento (tutti i percorsi hanno lo stage)	Si è cercato di attuare un programmazione omogenea e flessibile dal punto di vista delle opportunità offerte, prevedendo sia opportunità formative che di tirocinio e, in misura minore, di supporto al lavoro quando la persona è già inserita. Si intendono attivare n. 2 interventi aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche, che prevedano il rilascio di certificati di competenza, della durata non superiore a 300 ore, per la difficoltà delle persone fragili e vulnerabili di portare avanti un impegno troppo consistente nel tempo. Si intende inoltre attivare la più ampia gamma di formazione permanente, per dare alle persone possibilità di formarsi nei seguenti ambiti: alfabetizzazione informatica e linguistica, formazione sulle competenze trasversali e sulla sicurezza, formazione tecnica e professionalizzante nelle aree professionali maggiormente rappresentate dal territorio.
TIROCINI Riguarda tutte le tipologie di tirocinio al momento operanti. Comprende sia le attività di attivazione che la corresponsione delle indennità di partecipazione	Si intendono attivare tirocini professionalizzanti e di inclusione sociale modulati sulle necessità delle persone e sulla loro capacità di tenuta e impegno. Si prevedono quindi percorsi da 3 o 6 mesi, con impegno orario variabile e con indennità di partecipazione commisurata all'impegno orario sostenuto.
SUPPORTO AL LAVORO Rientrano in questo ambito tutti gli interventi finalizzati a favorire l'ingresso al lavoro delle persone e la permanenza in attività delle persone. Si articola in interventi di diversa natura quali l'orientamento, l'accompagnamento all'inserimento lavorativo e il sostegno alle persone nei contesti di collocazione, la formalizzazione e certificazione delle competenze. In questo ambito potranno essere inserite, nel corso del triennio, nuovi interventi previsti dalla legge regionale 14/15 quali ad esempio la concessione di microcredito, il supporto allo start up di impresa, ecc.	Si intendono attivare percorsi di orientamento propedeutici alle esperienze di tirocinio, opportunità di accompagnamento all'inserimento lavorativo e solo in alcuni casi di sostegno alle persone nei contesti di collocazione. La formalizzazione e certificazione delle competenze sono previste soprattutto in relazione agli esiti dei tirocini.
SERVIZI E INTERVENTI DI NATURA SOCIALE Comprende i servizi e le attività professionali erogate dal servizio sociale ai fini dell'inserimento sociale della persona e del nucleo e le attività di sostegno, promozione e accompagnamento svolte dal Terzo Settore in accordo con i servizi sociali. Sono ricompresi, a titolo esemplificativo: interventi di sostegno alla genitorialità, sostegno socio educativo, corsi di lingua italiana e mediazione culturale, servizi di assistenza domiciliare, prossimità e auto-aiuto, interventi conciliativi, accoglienza abitativa temporanea.	A) INTERVENTI DI NATURA SOCIO-ASSISTENZIALE SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE (Interventi di supporto per il reperimento di alloggi, Servizio di mediazione familiare e Interventi di sostegno alla genitorialità realizzati nell'ambito del Servizio Sociale Professionale, del Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna) INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI (Sostegno socio-educativo territoriale e Sostegno socio-educativo domiciliare a supporto del minore e delle competenze genitoriali); INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA (Assistenza domiciliare socio-assistenziale, Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto, Telesoccorso e teleassistenza, Distribuzione pasti a domicilio, telefonia sociale, attività di inclusione svolte dalle associazioni di Volontariato del territorio); SERVIZI DI SUPPORTO (Trasporto sociale, Distribuzione beni di prima necessità - pasti, medicinali, vestiario, latte, pannolini e prodotti per la prima infanzia); CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA

	<p>(Centri di aggregazione sociali, Centri diurni, Centri diurni estivi, Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia, gruppi esperienziali e doposcuola);</p> <p>ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIAQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA (Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea, Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia, Strutture residenziali a minore intensità assistenziale come i Gruppi appartamento e gli appartamenti protetti, appartamenti in emergenza gestiti in collaborazione con Associazioni di volontariato e Coop.ve Sociali del territorio, Housing Sociale);</p> <p>B) INTERVENTI SOCIO-SANITARI ATTIVATI DA PARTE DI: CENTRO DI SALUTE MENTALE, DELL'U.O. DIPENDENZE PATOLOGICHE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - SUPPORTO ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA; - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PERMANENZA PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO ATTRAVERSO SUPPORTO ALL'ABITARE E/O PROGETTI COSTRUITI TRAMITE LA METODOLOGIA DEL BUDGET DI SALUTE; - PROGETTI DI INCLUSIONE SOCIALE; - PERCORSI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA ABITATIVA;
<p>TRASFERIMENTI IN DENARO</p> <p>Comprende i contributi economici di varia natura di competenza dei comuni.</p>	<p>Contributi per servizi alla persona, contributi economici per cure o prestazioni sanitarie, contributi economici per servizio di trasprote e per facilitare la mobilità, buoni spesa, contributi economici per i servizi scolastici, contributi economici per il mantenimento dell'alloggio, contributi economici ad integrazione del reddito familiare, attivazione misure REI E RES);</p>

Ulteriori note a supporto della programmazione

Indicare aspetti di natura operativa, organizzativa e procedurale che a livello di singolo distretto possono facilitare l'attuazione del presente Piano Integrato Territoriale.

L'attuazione del Piano si inserisce in un sistema di procedure standard che possono essere migliorate in relazione alle esperienze effettuate. Risulta fondamentale porre attenzione a:

- Migliorare l'eventuale rigidità del sistema nella distribuzione e modifica in itinere, relativamente all'utilizzo ed alla destinazione delle risorse economiche;
- Adottare procedure di semplificazione nell'attivare le modifiche necessarie, utili in corso di attuazione, del Piano Attuativo Annuale;
- Poichè va rispettato il budget complessivo del Distretto, il blocco installato sul sistema, che allo sfioramento del budget distrettuale complessivo non consentirà di inserire ulteriori interventi, comporta le seguenti azioni preliminari:
 - a) Disporre di una modalità che consenta di verificare il budget distrettuale ancora disponibile;
 - b) Impostare il sistema per cui, inserendo gli interventi, questi comportino l'impegno dell'importo reale dell'intervento e non il costo standard massimo previsto.
- Disporre di risorse umane e finanziarie finalizzate ad ottimizzare l'azione della équipe.

Referenti per l'attuazione del Piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per il Lavoro	Il Dirigente dell'ambito territoriale di Ravenna	Dott. Andrea Panzavolta
Sociale	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Il Dirigente del Settore Servizi Sociali	Dott.ssa Carla Golfieri
Sanitario	Azienda AUSL della Romagna Ambito territoriale di Faenza	Il Direttore UOC Riabilitazione Psichiatrica ambito di Rimini	Dott. Riccardo Sabatelli